

Affido è la Tua Famiglia Piu' Grande.

L'affido familiare è un tema ostico, che incuriosisce ma al contempo spaventa, e spesso non si conosce a fondo il significato di affido, le tempistiche, le modalità e le caratteristiche che lo caratterizzano.

Il risultato è che solo in pochi, mossi da una forte motivazione si accostano a questa esperienza mentre molti altri, potenzialmente validi genitori affidatari, presi dalle loro vite frenetiche non si fermano a riflettere sulla tematica.

I comuni del distretto n. 2 "Brescia Ovest" hanno deciso di investire sulla dimensione dell'accoglienza e dell'affido familiare con l'intento di diffonderne e ribadire la valenza sociale.

Scopo di questo articolo è fare luce sul tema dell'affido ed informare sulla ricchezza di questa esperienza.

Quando una famiglia attraversa un periodo di difficoltà e non riesce più a rispondere adeguatamente alla cura ed ai bisogni dei figli, si configurano le condizioni per le quali i minori possono essere temporaneamente accolti in affido in un'altra famiglia.

In Italia l'affido familiare è previsto e regolamentato dalla LEGGE 184/1983 -Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, modificata con la LEGGE 149/2001 -Diritto del minore ad una famiglia.

Diverse sono le tipologie di affido, cui ognuno può afferire in funzione del suo stile di vita e del tempo di cui dispone, nello specifico si distinguono:

1. l'affido residenziale mediante il quale il minore trascorre con gli affidatari giorno e notte vivendo presso la loro abitazione;
2. l'affido diurno o part-time tramite il quale il minore trascorre con la famiglia affidataria solo parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori (in alcuni casi si prevede l'accoglienza notturna). Questa tipologia di affidamento, pur non essendo esplicitamente disciplinata dalla legge n. 184/83 e successive modifiche, è stata positivamente realizzata in molte realtà locali;
3. l'affido parentale, che si configura quando la famiglia affidataria è legata da un vincolo di parentela con il minore affidato;
4. l'affido etero familiare con il quale la famiglia affidataria non ha nessun rapporto di parentela con il minore affidato;
5. affido in pronto intervento, per situazioni di urgenza che richiedono un intervento immediato.

Per essere genitori affidatari non vi sono particolari vincoli, in quanto non esistono limiti di età, di reddito ne tantomeno vincoli relativi alla propria condizione personale (single, coppia sposata, coppia di fatto), infatti basta volerlo!

Diventare genitori affidatari è una scelta di cuore, di istinto e di altruismo.

Le virtù di un genitore affidatario non sono poi tanto diverse dalle virtù di un genitore biologico e consistono nella disponibilità verso il minore, nella volontà di voler rispondere ai suoi bisogni di cura, di affetto, di norme educative.

Se queste sono le basi che hanno radici nell'interiorità cosa importa se un figlio viene affidato dalla Natura o dal Tribunale?

La dinamica dell'affidamento familiare ha in sé una dimensione valoriale che si accosta molto a quella della famiglia biologica, sovrapponendosi a volte ad essa o proseguendo su strade diverse che tuttavia necessitano di incrociare i loro destini, infatti è proprio questo che sovente spaventa coloro che si avvicinano al percorso d'affido, l'intreccio di vite, i legami che prima si fondono e poi si ricompongono per prendere altre strade.

Perché un affido funzioni bisogna avere chiaro il carattere di temporalità dello stesso fissato infatti nella misura di massimo 24 mesi, e bisogna inoltre rispettare la diversità del minore e delle sue

radici, riconoscendo la sua sofferenza e i suoi bisogni di crescita senza mai prescindere dai suoi genitori biologici.

È necessario inoltre creare uno spazio non solo fisico, ma anche e soprattutto mentale al minore in arrivo, far spazio nella propria vita e nella propria famiglia assicura la giusta presa di coscienza dei ruoli che ciascuno ricopre.

Sebbene l'affido si realizzi nel "qui e ora", esso è proiettato al futuro, il suo eco è forte e persistente nel tempo ed anche al termine determinerà in qualche modo le diverse strade che il minore potrà prendere, radicando in lui nuovi modi di essere, di pensare e di amare.

Il rapporto con la famiglia di origine è un nodo cruciale dell'affido che comporta l'intreccio o lo scontro tra culture diverse, ma soprattutto l'intessere di emozioni che si fondono tra loro.

La conflittualità può esistere, inutile negarlo, come esiste in ogni famiglia e in ogni contesto in cui interagiscono caratteri e temperamenti diversi, tuttavia essa non va negata, ma accettata come un'esperienza su cui intessere nuove trame.

Al termine dell'affido non sarà cresciuto solo il minore, ma anche gli adulti coinvolti, i genitori biologici ed affidatari, perché di crescere ed imparare non si finisce mai.

Dott.ssa Maria Ardizzone
Psicologa- Responsabile Servizio Affidi
Distretto 2- Brescia Ovest

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi all'Azienda Consortile Ovest Solidale- Via Pinidolo n. 9
Gussago, Tel. 030/2524684, email: maria.ardizzone@pdzbsovest.it